La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 24.10.2010

Economia

Le banche peggio del fisco. Intervista a Beppe Scienza.

Energia

Una capanna sul Monte Rosa

Veronesi nuclearista e inceneritorista

Informazione

Gli operai di piazza San Giovanni

Berlusconi offshore

Lea dissolta in un prato

La televisione è morta

I mille fuochi d'Italia

Lo Zoo di 105 is back

Intifada Italia

Una lettera da Terzigno

Muro del pianto

Il popolo italiano è un cane di paglia

La cella in piazza

I Quelliche

Politica

Il tormentone delle elezioni

Editoriale

Buttiglione dato per scomparso da anni è riapparso all'improvviso per aprire una nuova stagione politica. Quella dei raffronti impossibili. Il noto filosofo ha paragonato i gay agli evasori fiscali. Ora, si può essere gay e evasore fiscale oppure evasore fiscale senza essere gay o anche essere gay e pagare tutte le tasse o infine andare a puttane e portare i soldi in Svizzera. L'accostamento sessual/fiscale è in sé incomprensibile, nella migliore tradizione buttiglionesca, ma deve per forza celare una verità ultraterrena. La Finanza, dopo la rivelazione di Buttiglione, censirà tutti i gay come evasori. Nella dichiarazione dei redditi sarà consigliabile aggiungere a penna: "Eterosessuale" per non prenderlo in quel posto.

Beppe Grillo

Gli operai di piazza San Giovanni

Informazione

17.10.2010

Sono per la solidarietà agli operai di piazza San Giovanni,
non a coloro che erano sul palco,
non ai ai sindacalisti con le mani morbide e un posto che li aspetta in Parlamento,
non ai rappresentanti dei partiti con gli stipendi più alti d'Europa pagati dai lavoratori.
Sono per la solidarietà agli operai di piazza San Giovanni,
non ai giornalisti presenti che vivono di finanziamenti pubblici,
non ai filosofi con il culo sempre al caldo e sempre in prima fila alle manifestazioni del popolo,
non ai cacciatori di voti con la loro bandiera pronta per le televisioni,
non ai frombolieri delle parole che non hanno mai risolto un solo problema.
Sono per la solidarietà agli operai di piazza San Giovanni,
a chi ha perso il lavoro perché delocalizzato in Cina o in Romania, ma marchiato sempre "Made in Italy", per colpa di ogni governo, di sinistra o di destra,
a chi è precario grazie alle leggi di Prodi e di Berlusconi con il silenzio assenso dei sindacati,
a chi ha perso il TFR divorato dai fondi grazie ai sindacati,
a chi ha visto migliaia di colleghi morti sul lavoro nel silenzio delle Istituzioni,
a chi ha salutato i propri figli, partiti a decine di migliaia verso altri Paesi europei dopo una laurea pagata dalla famiglia con grandi sacrifici.
Sono per gli operai, per i lavoratori di piazza San Giovanni,
non per il lavoro inutile, a ogni costo, per le centrali nucleari, la TAV in Val di Susa, la cementificazione dell'Italia, per la produzione di carcasse targate Fiat,
a questo ricatto non ci sto.
Sono per un sussidio di disoccupazione dello Stato per vivere in attesa di un lavoro, come avviene in altri Paesi europei,
sono per veri uffici di collocamento che funzionino,
sono per la lotta all'evasione, una lotta

dura, implacabile, per evitare che i lavoratori dipendenti paghino sempre per tutti.
Sono per la solidarietà agli operai di piazza San Giovanni,
presi per i fondelli una volta di più da coloro che li hanno venduti,
ad applaudire persone benestanti grazie alle loro tasse,
a vederli dal vivo invece che in televisione,
ad ascoltare promesse da parte di chi non ne ha mai mantenuta una, per incapacità o per calcolo.
Sul palco gli unici autorizzati a parlare erano gli operai. Nessuno li rappresenta più.

Il tormentone delle elezioni

Politica

17.10.2010

La parola elezioni mi è diventata fastidiosa, ripetitiva, molesta. In bocca ora all'uno, ora all'altro capo partito (oggi è il turno di Boss(ol)i) per ricatto o calcolo politico. Forse un ripasso può essere utile. Se cade il governo NON ci sono le elezioni. Le elezioni si tengono se il presidente della Repubblica scioglie le Camere. E le Camere si sciolgono se non esiste alcuna possibilità di formare un governo. Chiunque ottenga da Napolitano il mandato e dal Parlamento la maggioranza dei voti, che si chiami Monti o Piripacchio, governa anche senza Boss(ol)i. Lo scioglimento delle Camere ricade (ancora) nei compiti del Capo dello Stato. Se qualcuno vuole fare cadere il governo ci provi, ma non fracassi più l'anima con le elezioni anticipate. Non sono di sua pertinenza. Si studi la Costituzione. Siamo una repubblica parlamentare, se ne faccia una ragione e si voti da solo.

Berlusconi offshore

Informazione

18.10.2010

Testo:
Buongiorno a tutti, le bugie hanno le gambe corte, come dice un proverbio, ma come scrisse Giovanni Sartori qualche anno fa, in Italia hanno gambe lunghissime, proprio perché in Italia diceva Sartori, la verità non è accettabile in quanto in Italia anche la televisione di tutti, la RAI, è imbavagliata, il che consente a Berlusconi e alla sua squadra di mentire senza spazio di controprova, si capisce, a mentire ci provano tutti, ma dove la televisione è autenticamente libera, le bugie hanno le gambe corte, mentre da noi hanno gambe lunghissime, la verità sulla nostra televisione non è accertabile.

Bugie vere
Però basta aspettare, dopo qualche mese, giorno, anno, di solito le bugie trovano una smentita, il problema è che poi nessuno lo viene a sapere perché non si sa mai come vanno a finire le storie e allora facciamo qualche caso, anche perché ormai le bugie non sono soltanto il racconto di un fatto inventato e presentato invece come vero, oppure il racconto di un fatto vero, ma manipolato dalla propaganda, le bugie sono anche quando si usa una parola sbagliata per definire qualcosa, quando cioè non si chiamano più le cose con il loro nome, ma con un altro nome per depistare l'attenzione della gente. Proprio l'altro giorno a Firenze in un convegno organizzato da Libertà e Giustizia, è l'ex Presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky ha fatto alcuni esempi di quella che lui ha chiamato la neolingua, un idioma completamente folle che ha preso piede in Italia da quando il padrone della televisione è diventato anche il padrone della politica, oltre che dell'economia e di tutto quanto e quindi alla fine è diventato pure il padrone delle parole e tutti noi abbiamo cominciato a parlare con le parole sue, non più facendo attenzione al loro significato e alla loro proprietà e questo naturalmente porta acqua al mulino dei mentitori di regime e ha fatto gli esempi, scendere in campo, l'amore, l'odio, la libertà, il partito degli italiani e tante altre parole che si potrebbero raccontare che sono state inventate, oppure che sono state piegate in questi anni su significati diversi da quello che hanno nel nostro vocabolario, basta pensare a tutte le truffe anche linguistiche intorno alla guerra che è stata chiamata missione di pace, allora quando si va in missione di pace e poi muoiono i soldati, bisogna raccontare che i soldati sono eroi, mentre in realtà i nostri soldati morti non sono eroi per niente perché non hanno fatto nessun gesto eroico, erano lì a fare il loro servizio e sono stati uccisi, quindi sono vittime, non sono eroi, ma vittime di

cosa? Di una pace? No di una guerra, quindi vedete come poi mentire su un fatto ti costringe poi a mentire su altri per tenere in piedi la menzogna. Partirei da quello che è successo ieri sera a Report, il programma d'esordio di Milena Gabanelli e di come è stato presentato da alcuni giornali, intanto per ridere un po' guardare Il Giornale di oggi "La perizia dei PM che inchioda Fini, l'appartamento di Montecarlo, i magistrati monegaschi a quelli romani: la casa valeva un milione, più del triplo del prezzo di vendita e ora archiviare è difficile. Report in fuga dal Principato finisce alle Antille e cerca di spacciare Berlusconi per il Presidente della Camera, qui se non fosse che questo sembrerebbe un giornale perché si presenta con la stessa veste degli altri, ci sarebbe da scompisciarsi dalle risate, Report avrebbe dovuto stazionare a Montecarlo e ripetere le cose che abbiamo già sentito milioni di volte e non recarsi invece alle Antille dove non il cognato di Berlusconi, ma Berlusconi possiede diverse ville, ha cementificato un promontorio e una baia, il tutto spendendo una ventina di milioni, che peraltro non sappiamo a chi sono andati, perché non sappiamo di chi sono le società che si stanno occupando della costruzione di questo gigantesco complesso turistico e soprattutto non sappiamo chi c'è dietro a questa famosa o famigerata Arner Bank, la cui filiale milanese è sotto inchiesta a Milano e a Palermo per riciclaggio, la Arner Bank è quella dove Berlusconi ha il conto corrente N. 1 e la Banca d'Italia ha già segnalato operazioni di possibile riciclaggio su una certa quantità di capitali in parte dicono i magistrati, capitali propri riguardanti il nostro Presidente del Consiglio, quindi Report ha finalmente rimesso le cose a posto, cioè non il cognato di Berlusconi sospettato di affittare o di possedere una casa di 55 metri quadrati a Montecarlo venduta da Alleanza Nazionale a una società offshore , ma Berlusconi in persona possiede diverse ville intestate a società offshore, collegate a una società di cui nessuno sa chi c'è dietro e soprattutto con soldi movimentati da una banca sospettata di riciclaggio dalla Procura di Milano e di Palermo, adesso naturalmente ci si aspetterebbe che Il Giornale e Libero facessero una raccolta di firme per le dimissioni di Berlusconi, facessero 60/90 copertine e prime pagine seguiti da campagne di Tg1, Tg2, Tg5 e Studio Aperto, Rete 4, Panorama etc., invece naturalmente non succederà nulla di tutto questo. Tant'è che si continua sulla casetta a Monaco, anziché alzare gli occhi dal cognato e guardare invece il titolare che, tanto per cambiare è il nostro Presidente del Consiglio che è impegolato in pieno in tutto il mondo offshore e in tutti i paradisi fiscali dei Caraibi. Ma è anche interessante come anche un giornale "indipendente" La Stampa di Torino di proprietà della FIAT, dà questa notizia, notizia rilevata da Report, ma preceduta da un'altra notizia clamorosa, che l'Avvocato Ghedini pretendeva la censura preventiva del programma, annunciando già querele prima ancora di averlo visto, tant'è che la Gabanelli con grande candore ha detto: ma guardatela tra trasmissione, poi magari ci quereli, ma come fai a querelarci prima che andiamo in onda? Ricorderete che nelle intercettazioni di Trani si sentiva il Cavaliere dare di matto con Masi, con il commissario della AGcom Innocenzi perché voleva assolutamente chiudere Annozero prima che andasse in onda, non appena si veniva a sapere che avrebbe parlato della D'Addario o di Ciancimino o di Spatuzza o del caso Mills, mentre Masi spiegava a questo Innocenzi che era pressato dal Cavaliere che chiudere ex ante un programma è Roma di Zimbabue, semmai lo si chiude, semmai no si chiude ex post, Masi è un burocrate quindi è per la via burocratica alla censura, ci vogliono le carte a posto, aspettiamo che Santoro faccia qualcosa che non ci piace, la faccia fuori dal vaso e poi chiudiamo ex post, ma non ex ante. Adesso è saltata anche la via burocratica alla censura, per cui Masi è stato costretto a smentire sé stesso e a fare un provvedimento che chiudeva Annozero ex ante, addirittura prima di sapere di cosa avrebbe parlato Annozero questo giovedì e il prossimo, poi sapete che come al solito gli è andata male perché Santoro ha fatto ricorso all'arbitrato e quindi la squalifica di due settimane è stata per il momento sospesa e quindi Annozero andrà in onda questo giovedì e il prossimo, ma persino Ghedini che aveva difeso Annozero perché Ghedini ha tanti difetti ma non è un censore preventivo, è stato costretto ieri a fare questa partaccia di chiedere a un programma di non andare in onda, perché evidentemente immaginate il nano quanto ha dato di matto tra sabato e domenica nel tentativo disperato di bloccare quella trasmissione che lo mette di nuovo al centro di un problema sul quale i suoi house organ avevano cercato di dirottare l'attenzione a proposito di Fini, del cognato etc., i rapporti tra Berlusconi, le offshore, il mondo dei paradisi fiscali che tutto l'occidente, soprattutto dopo la crisi finanziaria, sta combattendo con le liste nere, grigie e lo stato di Antigua e Barbuda dove Berlusconi ha queste ville, è a pieno titolo nella lista grigia dell'Ocse , tra i paesi che non collaborano e non danno trasparenza finanziaria e fiscale alle società che lì vengono create. Un giornale "indipendente" come La Stampa, oggi in prima pagina un minuscolo titolo su questo caso, che è intitolato "La Polemica" come se fosse una polemica filosofica, un certamen, una discussione accademica, le case, le società offshore e nei paradisi fiscali di Berlusconi sono La polemica e qual è la polemica? Scontro Report – Pdl sulle ville del Premier, naturalmente chi ha visto la puntata ha visto che non c'è stato nessunissimo scontro, c'è un giornalista, un inviato, Paolo Mondani che è andato sul posto e ha intervistato le persone e ha fatto vedere delle immagini, dei documenti, ha fatto delle domande, La Gabanelli ha detto che Berlusconi avrebbe il dovere di spiegare queste cose, visto che riguardano lui, non cognati, cugini, zie, prozie etc., riguardano lui e ci sono inchieste di riciclaggio sulla banca che ha movimentato queste cose, ci sono dubbi sulla proprietà della società che per lui ha costruito queste case, ha intermediato la vendita dei terreni, quindi è lui che deve spiegare perché riguardano lui non un suo parente o un suo amico, tutto questo viene sminuzzato sotto l'occhiello "la polemica" e il titolo "scontro Report – Pdl sulle ville del Premier" come ci fosse uno scontro tra la Gabanelli e il Pdl, la Gabanelli ha fatto il suo mestiere, è il Pdl che gli è andato contro, ma non c'è nessuno scontro quando tu stai fermo e uno ti viene dentro, no? Per non usare la parola "censura", pensate a cosa ricorrono questi giornali e chiamare le cose con il loro nome è importante perché poi se uno usa la parola giusta, la gente capisce cosa è successo, per esempio sul caso Santoro avete visto, che poi non esiste, che si è tentato, tutti i giornali titolavano "Santoro ha insultato Masi mandandolo a 'fanculo" anzi a "'fanbicchiere" vuole dire 'fanculo, quindi Masi ha dovuto provvedere perché non esiste nessuna società che un dipendente insulti il suo Direttore generale o come dice Masi di sé stesso, il suo capo – azienda, termine un po' Fantozziano, è poi vero che Santoro ha insultato Masi? E' interessante perché se fosse vero almeno lo potrebbero sostenere, ma bisognerebbe che fosse vero che Santoro ha insultato Masi. Se fate caso l'altra sera in quel programma che per fortuna non vede nessuno a mezzanotte su RAI 2, mi pare si chiami "l'ultima parola" forse lo dovrebbero intitolare l'ultima cazzata, visto quello che va in onda, c'era il povero Gomez che cercava disperatamente insultato e assediato e accerchiato da un sacco di gente che lo insultava, compreso Sgarbi, di dire alcune cose, non è riuscito, proprio perché sopraffatto a leggere semplicemente le parole che vengono contestate a Santoro, il famoso insulto a Masi, in realtà ricordate che Santoro non ha neanche parlato di Masi, ha semplicemente paragonato la situazione di Annozero e della RAI a quella di una fabbrica di bicchieri che è leader nel mercato, che vende bicchieri a gogò, perché li fa bene i bicchieri e a un certo punto il padrone della ditta decide che bisogna smettere di produrre questi bicchieri, oppure bisogna cambiare questi bicchieri perché vendono troppo e quindi la ditta va troppo bene, quindi alla fine di tutta questa metafora, Santoro diceva testualmente "ma voi imprenditori se vi dicono che tutti i bicchieri anche quelli della vostra azienda devono tutti avere il marchio libertà ex ante, altrimenti non vanno in commercio, cosa gli dite? Che sia l'azienda, il direttore, l'autorità gli direste "ma vaffanbicchiere"" secondo voi questo è un attacco personale a Masi?Perché questo proprio questa scritto Masi nel provvedimento con cui sospendeva per 2 settimane Annozero, punendo tra l'altro la trasmissione e quindi i suoi redattori e i suoi telespettatori, facendo finta di punire Santoro, se vuoi punire Santoro dagli una multa, ma non bloccare una trasmissione. Bugie televisive e bugie elettorali

"Frasi insinuanti – scriveva Masi – e espressioni allusive e irriguardose, chiaramente volte a denigrare il direttore generale della RAI, così concretizzando di fatto un attacco personale".L'attacco personale è quando attacco personalmente te, non quando faccio una metafora dove cerco di spiegare un problema e dove mi rivolgo all'azienda, il direttore e l'autorità, e infatti Masi aggiunge "come unanimemente recepito dai massmedia" se i massmedia avessero dato conto delle parole esatte di Santoro, lui non avrebbe potuto sostenere che era un attacco personale, ma tutti o quasi i media hanno scritto che Santoro aveva insultato mandandolo a "fan", Masi, mentre invece non è vero,

aveva fatto una metafora per spiegare il problema di un'azienda che quale programma va a sabotare? Non quelli che non hanno successo e che quindi costano più di quello che rendono, ma proprio un programma che ha successo, dà prestigio all'azienda e quindi rende più di quanto costa, questo era il suo ragionamento. Se Santoro voleva a "'fanculo" Masi ce lo mandava direttamente, non mi pare sia uno che si nasconda dietro a un dito, ma vedete com'è importante prendere il testo delle cose, chiamare le cose con il loro nome, usare le parole giuste affinché la gente capisca o com'è furba invece l'operazione di chi cambia le parole per depistare l'attenzione o fare in modo che la gente capisca altro rispetto a quello che è successo. Ma non è mica l'unico caso, qualcuno di voi ricorderà che qualche mese fa, credo fosse marzo – aprile, proprio quando furono chiusi i programmi di approfondimento per chiudere Annozero alla vigilia delle elezioni, la lista del Pdl a Roma, come pure a Milano rischio di non essere presentata, di non comparire sulla scheda elettorale, perché erano arrivati in ritardo a presentarla sulla scadenza prevista dalla legge, c'era un certo Milioni che doveva presentare le lise del Pdl a sostegno della Polverini a Roma, che era arrivato tardi e quindi era stato escluso, allora lui stesso aveva detto: sono uscito per farmi un panino, poi quando sono rientrato i Radicali mi hanno fatto violenza, non ho potuto mettermi in coda con gli altri, quindi sono stato escluso con la violenza, Berlusconi negò addirittura responsabilità e disse: ci è stato impedito di presentare le liste, non vi è stata da parte nostra nessuna responsabilità riconducibile ai nostri dirigenti, il comportamento della sinistra è stato e è antidemocratico e meschino, dopodiché cosa fecero? Denunciarono il Magistrato per abuso d'ufficio che aveva impedito loro all'ufficio elettorale della Corte d'Appello di presentare la lista perché erano arrivati fuori tempo, denunciarono i Radicali per violenza e per la minaccia che avrebbero proferito a danno di questo povero Milioni impedito a presentare le liste, fecero una campagna tremenda contro le toghe rosse che volevano impedire al centro-destra di vincere le elezioni, si fecero un decreto in corso d'opera avallato da Napolitano per cambiare la legge elettorale e legittimare ex post le illegalità che avevano commesso, così rimase nella testa della gente che a Roma si era cercato di impedire di presentare quelle liste, anche se poi la Polverini aveva vinto lo stesso, perché poi alla fine il Tar stabilì che il Decreto non poteva funzionare in quanto cambiava una legge nazionale, mentre le elezioni regionali sono regolate da leggi regionali e il Decreto non cambiava la Legge Regionale ma cambiava quella nazionale. Adesso il Magistrato che è stato processato a Perugia con l'accusa, denunciato dal centro-sinistra per avere impedito la presentazione delle liste, si avvia all'archiviazione perché rivela L'Espresso questa settimana, "Milioni di bugie", cosa si è scoperto? Intanto che non c'è stata nessuna violenza a danno di Milioni da parte dei Radicali e l'ha detto Milioni ai magistrati, quando si parla davanti ai magistrati le chiacchiere stanno a zero, se uno mente, commette falsa testimonianza, infatti mutando versione come scrivono i PM nella richiesta di archiviazione, Milioni dice: i Radicali non pronunciarono nei nostri confronti frasi minacciose, non ci fu alcun contatto fisico, fecero un po' di chiasso e si limitarono a sdraiarsi per terra, il problema qual è? Non sono i Radicali sdraiati per terra, è che Milioni è arrivato in ritardo rispetto all'orario previsto delle ore 12 di quel fatidico giorno di fine febbraio, ma di più, i magistrati sono andati a vedere i tabulati del telefonino di Milioni, perché dai tabulati del telefonino si capisce tu dove stai, se stai nella zona del Tribunale, oppure no, lui dove era? Tra le 11,40 e le 12,30? Era nella zona di Via di Pineta Sacchetti che è a 6 chilometri da Piazzale Clodio dove c'è il Tribunale, dove c'è l'ufficio elettorale, quindi Milioni era a 6 chilometri dal luogo dove avrebbe dovuto presentare le liste, è la prova che è arrivato in ritardo, quindi che tutta la campagna che è stata fatta contro i magistrati, contro i Radicali, a sostegno del Decreto firmato poi da Napolitano e bocciato poi dal Tar e dal Consiglio di Stato, era completamente falsa, una gigantesca bufala che ha alterato la campagna elettorale e quindi il risultato delle elezioni, pensate quanta gente è andata a votare, convinta che bisognasse fare fronte comune con la Polverini, contro le toghe rosse e i comunisti cattivi che addirittura vogliono impedire al centro-destra di presentarsi alle elezioni. Ma andiamo avanti, perché di balle smascherate questa settimana ce ne sono veramente parecchie. Ricordate Calciopoli? Era molto chiara quando nel 2005 uscirono le intercettazioni di Moggi, della Fiorentina, della Lazio, del Milan, della Reggina, della Cupola, qualche mese fa al processo di Napoli, gli Avvocati di Moggi dicono: i magistrati e i Carabinieri non hanno tirato fuori tutte le intercettazioni, perché? Perché quello che aveva fatto Moggi, in realtà lo facevano tutti, lo facevano anche quelli che si propongono come vittime della cupola di Calciopoli, lo faceva Facchetti e sventolarono con grande clamore una telefonata tra Facchetti che all'epoca era dirigente dell'Inter e il designatore arbitrale Paolo Bergamo, in cui dicevamo gli Avvocati di Moggi, Facchetti diceva a Bergamo "metti dentro Collina" l'arbitro che evidentemente secondo gli Avvocati di Moggi, Facchetti voleva imporre al designatore arbitrale perché evidentemente favorevole all'Inter, qualcuno disse: ma no, Facchetti lo faceva per legittima difesa contro la cupola, ma qui il problema è: l'ha detta Facchetti quella frase o non l'ha detta Facchetti, perché se l'ha detta Facchetti bisogna processare l'Inter esattamente come le altre società coinvolte in Calciopoli, non serve a dimostrare che Moggi è innocente, dimostrare che Giacinto Facchetti è colpevole, semmai abbiamo due colpevoli, abbiamo un colpevole in più, invece Moggi la usava per dire: lo fa Facchetti, quindi allora sono innocente, perché questo è il teorema berlusconiano e craxiano è passato: se io sono ladro, ma riesco a scoprire che c'è anche un altro ladro, allora non è che siamo due ladri, siamo 0 ladri! Questo non può funzionare, però se si dimostrasse che Facchetti ha chiesto e ottenuto, ma anche solo chiesto un arbitro al designatore arbitrale, vorrebbe dire che almeno una volta ha fatto ciò che Moggi faceva sempre e quindi nelle proporzioni dell'episodio, andrebbe processata anche l'Inter. Tutto questo cancan, poi si è spento, non se ne è più saputo niente, intanto il processo sta andando avanti all'insaputa dei giornali e dei cittadini, se non che a un certo punto cosa è successo? Che il Tribunale ha chiesto a un perito di andare a riascoltare quell'intercettazione per vedere se ha ragione la difesa di Moggi e cioè che bisogna processare anche l'Inter per quello che diceva Facchetti, intanto il figlio di Facchetti, aveva detto: no, non era mio padre che lo diceva, nella telefonata si capisce benissimo che è Bergamo che parla di Collina e non è mio padre, la riconosco la voce di mio padre ma non gli hanno dato retta, hanno detto: è il figlio, difende la memoria del padre, non ci possiamo fidare, perizia definitiva del Tribunale, il perito è andato a riascoltare quella telefonata e che cosa ha scoperto? Che la frase su Collina la dice Bergamo e non la dice Facchetti, quindi tutto il cancan che è stato fatto da Moggi e dai suoi trombettieri sparsi nei vari giornali, sono ancora parecchi, era completamente basato sul falso, hanno calunniato un morto, perché il povero Facchetti non c'è più, hanno sputtanato il buon nome di Facchetti, cosa facendo? Semplicemente invertendo le frasi della conversazione, attribuendo a lui quello che diceva all'altro, naturalmente non c'è stato nessun clamore paragonabile a quello che c'era stato a suo tempo, quindi ci sono moltissime persone, anche in buonafede convinte che Moggi è un perseguitato dalla lobby dei magistrati alleati con l'Inter, non si è ancora capito per quale motivo i magistrati di Napoli dovrebbero essere alleati con l'Inter, ma comunque ci sono un sacco di persone, convinte anche in buonafede che c'è un complotto, proprio perché non hanno la possibilità di avere il quadro completo dei fatti e quindi ciascuno va a tifoseria, alcuni juventini pensano che la Juve è stata vittima di un complotto, perché? Perché semplicemente non gli è stato fornito lo strumento per capire che la dirigenza juventina di quel periodo, il periodo Moggi - Giraudo era una dirigenza inquinata dall'illecito sportivo permanente e stabile e lo dice uno juventino che però conosce i fatti e che quindi si vergogna di quello che ha fatto la società per la quale simpatizza.

Bugie siciliane

Altra balla, ne abbiamo parlato spesso, Ciancimino chissà se Ciancimino dice la verità o meno, quando parla bisogna stabilire se quello che dice è vero o è falso, quando porta dei documenti bisogna stabilire se quei documenti sono autentici o meno, sono documenti originali o sono documenti apocrifi, fabbricati a arte e poi bisogna ancora stabilire naturalmente se quello che c'è scritto nei documenti è vero o non è vero, tra l'autenticità e la veridicità di un documento, ce lo siamo già detti, c'è ancora un salto, quindi è giusto che il testimone Ciancimino venga sottoposto al più duro esame e riscontro, perché?Berlusconi archiviato sia per riciclaggio, sia per mafia, per concorso esterno, perché? Ogni volta i magistrati dicevano: abbiamo elementi ma non sufficienti allo scadere delle indagini per supportare un giudizio nei suoi confronti e quindi l'archiviazione vuole dire che il fascicolo rimane congelato in freezer, in attesa di fatti nuovi, se emergono fatti

nuovi il fascicolo viene riaperto, ecco perché le parole di Ciancimino e ultimamente anche della madre di Massimo Ciancimino, della vedova di Vito Ciancimino sono fondamentali e gravissime se fossero confermate le parole e i documenti a supporto, perché se fossero autentiche e veridiche, vorrebbero dire che è vero che Berlusconi ha ricevuto soldi, capitali mafiosi negli anni 70/80 da Vito Ciancimino, dai costruttori Bonura e Buscami, da Stefano Bontade come già hanno raccontato Rapisarda e tanti pentiti, qui le chiacchiere sono a zero perché ci sono documenti originali, se sono autentici vuole dire che bisogna riaprire le indagini su Berlusconi per mafia e per riciclaggio, capite qual è la posta in palio, infatti Berlusconi l'ha capita, i suoi giornali l'hanno capita e infatti hanno cominciato a martellare Ciancimino dicendo che è un cazzaro, che è un pallista, che racconta balle.
Approfittando di quello che ha detto il Gen. Mori, imputato nel processo dove Ciancimino è testimone di accusa anche nei suoi riguardi, hanno detto: lo dice anche il Gen. Mori Massimo Ciancimino fa i documenti con il photoshop , con il copia e incolla, taglia delle parole, le appiccica, poi fa il photoshop e fa finta che sono documenti originali di suo padre. Anche qua le chiacchiere a un certo punto stanno a zero, perché? Perché chi si incarica di questo? La polizia scientifica che ha il compito di stabilire, intanto l'originalità della carta dei documenti originali prodotti da Massimo Ciancimino per vedere se risale veramente al periodo in cui sono datati e poi l'analisi di quelli che invece vengono forniti in fotocopia per vedere se sono anche questi databili al periodo in cui li data Massimo Ciancimino, riferendoli a suo padre, se le grafie corrispondono e poi se il contenuto è o non è plausibile e riscontrabile, la Polizia scientifica dopo mesi di analisi è arrivata l'altro giorno al processo Mori che è il primo dove vengono utilizzate le dichiarazioni di Massimo Ciancimino sulla stagione delle stragi e delle trattative e ha dato i risultati delle analisi della Polizia scientifica sui 55 documenti forniti finora ai Magistrati di Palermo e Caltanissetta da Massimo Ciancimino e cosa ha stabilito la scientifica? Che di quei 55, 54 sono assolutamente originali o fotocopie di originali, senza nessun problema e quindi autentici, spetterà poi ai magistrati stabilire anche se sono veridici, ma intanto stiamo parlando di carte buone, non di carta straccia. Ce ne è uno che presenta delle anomalie, infatti immediatamente su quello, non sui 55 buoni, si sono scatenati i giornali, ancora una volta La Stampa, curiosamente "Berlusconi e la mafia e il falso di Ciancimino. La perizia della Polizia: ha costruito un documento facendo un collage" l'unica carta risultata manipolata scrive La Stampa, Il Giornale "il falso di Ciancimino, l'oracolo di Annozero, i fogli che provano i legami mafiosi del Cavaliere? Un collage e la calligrafia non sarebbe tutta di Don Vito", falso, manipolazione, collage, però Il Giornale fa un bel autogol, perché dice "i fogli che provano i legami mafiosi del Cavaliere sono un collage" se non fossero un collage, quindi provano i legami mafiosi del Cavaliere, quindi l'importante è vedere cosa vuole dire questo collage, perché uno può fare un collage di due documenti autentici, non è che diventano falsi soltanto perché uno li incolla uno vicino all'altro, bisogna vedere se il collage è di documenti autentici o fasulli, quindi è importante stabilirlo. Di cosa stiamo parlando? Cos'è questo collage? Cosa dice la scientifica a dispetto di quello che hanno scritto La Stampa e Il Giornale che è completamente fasullo? La scientifica si riferisce a cosa? Si riferisce a una fotocopia formato A4, dove da un lato c'è un documento scritto a mano molto netto, molto marcato, molto nero, molto scuro, dall'altro un documento con un'altra grafia scritto molto più pallido che sembra quasi a matita, però è una fotocopia, di qua uno, di qua l'altro, due documenti appiccicati e fotocopiati sullo stesso foglio A4, cos'è quella roba? E' un documento, anzi sono due documenti nei quali si leggono alcune annotazioni sia da una parte, sia dall'altra, o una da una parte e una dall'altra, Berlusconi – Ciancimino, Milano truffa assicurazioni, Milano – Gelli Bono, Calvi, e altre annotazioni di questo genere. E' un documento, non è l'unico, dove si fa riferimento a Milano, Gelli, Bono che era un personaggio considerato legato alla mafia che lavorava a Milano in quel periodo e frequentava il giro di Dell'Utri e Rapisarda, Berlusconi – Ciancimino etc., quindi è un documento, come dice Il Giornale che proverebbe i rapporti mafiosi del Cavaliere, in realtà c'è molto di più tra le carte che portano Massimo Ciancimino e la madre su questi rapporti, ma in ogni caso vediamo questo collage.
Sarebbe grave se Massimo Ciancimino avesse preso degli appunti che non erano di suo padre, li avesse consegnati alla Magistratura dicendo che erano appunti di suo padre e poi la scientifica avesse scoperto che in realtà era un collage di robe sue fatte adesso, per far dire a suo padre già morto, delle cose che non ha detto, sarebbe veramente un falso, una manipolazione. Invece cosa succede? Che Massimo Ciancimino questa fotocopia con i due documenti uno di qua e uno di là con grafia diversa, lo consegna ai magistrati di Palermo e Caltanissetta, il primo dicembre 200 9, si presenta davanti ai magistrati che l'hanno convocato per uno dei suoi tanti interrogatori, di fronte si trova il Procuratore Capo di Caltanissetta Sergio Lari e il sostituto Procuratore di Palermo Nino Di Matteo, questi mettono a verbale che lui sta consegnando il documento e glielo fanno descrivere, è molto interessante vedere cosa c'è nella trascrizione filmata e verbalizzata di quell'interrogatorio a proposito di quel documento, cosa si legge nel verbale? Perché è lì che si vede se Massimo Ciancimino ha cercato di truffare i magistrati spacciando per roba di suo padre della roba sua o di qualcun altro.
Dice Massimo Ciancimino "Guardando il foglio alla mia sinistra è la mia grafia, alla mia destra è la grafia di mio padre, gli appunti più chiari sono scritti a matita da mio padre come sempre faceva, infatti li ho fotocopiati per evidenziarli meglio. Quelli più scuri è la mia grafia, erano argomenti che mi ripromettevo di approfondire con mio padre" domanda dei magistrati "quindi è un foglio misto?" risposta "sì è un foglio misto" magistrati "quindi è un collage?" risposta "esatto" domanda dei PM "ridotto in fotocopia?" risposta "sì" cosa vuole dire? Che Ciancimino non ha niente da nascondere. Nel 2000/2001 stava preparandosi a scrivere con suo padre un libro di memorie del padre e lui la aiutava, gli faceva da scribacchino, dopodiché quel libro non si fece perché suo padre all'improvviso morì nel novembre 2002, in tutto questo materiale che avevano messo insieme per scrivere il libro, Massimo Ciancimino che intervistava suo padre per il libro di memoria, si era fotocopiato da una parte dei suoi appunti da chiedere a suo padre e dall'altra un appunto di suo padre su cui lui intendeva chiedere chiarimenti al padre e quindi per comodità se li era fotocopiati nella stessa fotocopia, gli originali poi, chissà dove sono finiti, lui ha ritrovato quella fotocopia, appena l'ha consegnata ai magistrati ha detto: guardate che di qua sono io che scrivo e di qua è mio padre che scrive, per comodità avevo fotocopiato insieme, ve lo dico subito perché non pensiate che voglio confondere quello che ho scritto io, con quello che ha scritto mio padre, vi sembra l'atteggiamento di uno che vuole presentare carte false? Vi sembra che si possa dire che sono carte false queste? Soltanto perché stanno fotocopiate sullo stesso foglio A4, è a follia, sarebbero false se lui avesse attribuito a altri quello che invece ha attribuito in parte a sé stesso e in parte a suo padre, oppure se avesse preso dei pezzi di carta apocrifa e li avesse attribuiti a suo padre, ma fin dall'inizio lui ha detto esattamente le cose cole stavano. Nel 2009 un anno fa, un anno prima che lo scoprisse la Polizia scientifica, l'aveva già detto lui a verbale, quindi i titoli che avete letto "Il falso di Ciancimino, l'oracolo di Annozero. Berlusconi e la mafia il falso di Ciancimino" sono l'unica cosa falsa di tutta questa storia che è: bisogna sputtanare Massimo Ciancimino , perché? Perché altrimenti certe carte, autentiche, parlano da sole sui rapporti del nostro Premier e la mafia. Ma non è mica finita, perché abbiamo una nuova inchiesta su Berlusconi, questa volta a Roma, sapete chi ce l'ha? Ce l'ha lo stesso PM che sta indagando sulla casa di Montecarlo, il Procuratore aggiunto di Roma che si chiama Laviani, quest'ultimo indaga sul caso di Montecarlo dove non ci sono indagati, probabilmente non c'è neanche il reato di truffa, indaga perché Storace arcinemico di Fini ha fatto una denuncia, applausi a Laviani da parte dei giornali di centro-destra, evviva, indaga la Procura di Roma quindi vuole dire che c'è qualcosa sotto, ci sono dei reati, anche se non ci sono indagati, e l'indagine è contro ignoti. Poi si scopre che Laviani ha aperto un'inchiesta su Berlusconi insieme a una PM e allora questa diventa la prova che Berlusconi è perseguitato, se Laviani apre un'inchiesta su Montecarlo vuole dire che c'è del marcio, anche se Fini non è indagato e neanche suo cognato, se apre un'inchiesta su Berlusconi con Berlusconi indagato, allora vuole dire che Berlusconi è perseguitato e è lo stesso Laviani che diventa toga rossa o toga azzurra a seconda delle circostanze.
Balle offshore
In realtà è semplicemente un magistrato che quando riceve una denuncia fa delle verifiche, ma non avendo trovato reati, per il momento non ha iscritto nessuno sul registro degli indagati, caso Montecarlo, dall'altro riceve da Milano un fascicolo per competenza su fatti di evasione fiscale commessi per due anni dalle società televisive di Berlusconi, Rti

(reti televisive italiane) Canale 5, Rete 4 e Italia 1 nella solita compravendita di film gonfiata con le varie triangolazioni sulle società offshore, fondi neri, evasione fiscale, i magistrati di Milano gliela mandano così, ancora contro ignoti, lui guarda, fa una perizia, anzi una consulenza tecnica e alla fine iscrive Berlusconi e Piersilvio per un'evasione fiscale, se non erro di 16 milioni di Euro.

Indagine su Berlusconi a Roma, evasione fiscale è l'ipotesi di accusa, titolo de Il Giornale "Assedio a Berlusconi" titolo di Libero "Cacciagrossa a Silvio, un nuovo attacco dei giudici, torna in campo il partito dei giudici" si leggono espressioni curiose come, parlo del Giornale e di Libero "l'ultima aggressione, perseguitato ma vado avanti, i trucchi dei PM per tenere in ostaggio il Cavaliere" Libero "caccia grossa a Silvio, nuovo attacco dei giudici, è ripartita la caccia al Cavaliere, Silvio deve rompere l'asse Fini – PM" contro il Premier l'assalto coordinato di 9 Procure, la guerra tra giudici e Silvio, i giudici vogliono fermare la Riforma" vi ho citato 10 titoli perché non ce ne è uno che contenga le parole chiave della notizia "indagine, evasione fiscale" non ci sono, la parola "indagine" e la parola "evasione fiscale" non sono in nessuno dei titoli de Il Giornale e di Libero, perché? Perché se uno parla che c'è un'indagine per evasione fiscale a carico del capo del Governo, uno che le tasse le dovrebbe far pagare agli altri e a sé stesso e che in realtà ancora una volta è stato beccato a frodare il fisco, come fai a sostenere che è una persecuzione? Invece basta chiamare l'inchiesta per evasione fiscale "assedio, attacco, guerra, caccia, caccia grossa, aggressione, persecuzione, trucchi" per far capire che c'è qualcosa che non va, pensate se avessero indagato Fini, cosa avrebbero titolato Il Giornale e Libero, certamente non "caccia grossa a Fini, nuovo attacco dei giudici, torna in campo il partito dei giudici, assedio a Fini" vedete com'è importante chiamare le cose con il loro nome o per questi bugiardoni chiamarle con un nome sbagliato, diverso? Ultimo, l'inchiesta di Woodcock, ne abbiamo parlato la settimana scorsa per le minacce proferite forse scherzose, forse no, dal Vicepresidente de Il Giornale Porro al portavoce della Marcegaglia, come vi ho detto sono totalmente disinteressato alla difesa della Marcegaglia, anzi ne abbiamo sempre detto tutto quello che si meritava. Ma in questa inchiesta si è detto: ah ma la fa Woodcock quello che non ne azzecca una ! Sono andato a controllare un po' perché questa settimana il consigliere del Csm in quota Lega Brigandì ha chiesto al Csm di aprire una pratica contro Woodcock perché Woodcock non ne azzecca una e quindi discreta la giustizia, allora sono andato a vedere, anche perché poi c'è il solito idiota, il solito pirla con le mesches che scrive che l'inchiesta di Woodcock non servirà a nulla, non arriverà a nulla, ha impiegato risorse non meglio utilizzate, ha messo in piazza conversazioni private di nessuna valenza istruttoria, perché tutte le inchieste di Woodcock valgono zero. Tanto perché lo sappiate, Woodcock è un magistrato che tra le altre cose ha fatto condannato il Cancelliere del Tribunale di Potenza dove lui lavorava perché il Cancelliere prendeva mazzette, poi il cancelliere ha dovuto risarcire i danni, ha fatto l'inchiesta sulle tangente Inail e moltissimi imputati hanno patteggiato e sono stati condannati e hanno risarcito un sacco di soldi alla pubblica amministrazione, compresi il Direttore generale dell'Inail e il Presidente del Collegio Sindacale dell'Inail e poi ha fatto condannare in primo grado l'Ambasciatore Vattani perché faceva telefonate con i mezzi dello Stato a segretarie, ragazze etc., ha fatto condannare il Consigliere regionale del Lazio Gargano, imprenditori come Claudio e Roberto Petrassi, ha fatto condannare una dirigente dell'agenzia delle entrate, sempre per l'inchiesta Vip, ha fatto risarcire un sacco di soldi a questi personaggi, ha fatto condannare il più noto Avvocato della Basilicata Piervito Bardi per favoreggiamento aggravato, era uno che per un certo periodo era stato anche l'Avvocato di Vittorio Emanuele, ha fatto rinviare a giudizio un Magistrato che oggi è Procuratore di Avezzano e prima era dirigente al Ministero della Giustizia, se non erro ai tempi di Mastella, si è occupato di personaggi come Monsignor Camaldo in fluentissimo relato Vaticano il cui nome è ricomparso nelle indagini sulla cricca della protezione civile, ha fatto condannare Corona per 3 volte addirittura in indagini che poi sono passate per competenza a altri tribunali per estorsione e altri reati e nell'indagine sulle tangenti Total per l'estrazione del petrolio in Basilicata, ci sono importanti conferme fino in Cassazione di questo procedimento che è ancora in corso, quindi Woodcock come tutti i magistrati fa le sue indagini e poi alcune approdano a condanna, altre a rinvio a giudizio, altre proscioglimenti, altre a prescrizioni come sempre avviene in Italia le indagini si fanno per coprire se uno è colpevole o no, quindi non è affatto detto che l'indagine quando parte debba già essere sicura di arrivare a condanne per tutti quanti, altrimenti ci sarebbe da preoccuparsi. Ma vedete, basta ripetere ogni tanto che questo Woodcock non ne azzecca una e la cosa si viene a sapere, tengo per la prossima settimana questa meraviglia "Piemonte, il ribaltone anti-Cota è già scritto" se uno vince le elezioni con il trucco, con liste che non hanno ottenuto le firme o che hanno fatto delle truffe, deve essere naturalmente destituito e si devono fare le elezioni, oppure deve passare il primo, quello che ha avuto più voti dopo di lui, questo viene chiamato ribaltone, ma di questo parleremo la prossima settimana perché ci sono pressioni scandalose sulla magistratura piemontese perché confermi il voto truccato che ha portato all'elezione del governatore Cota, passate parola!

Lea dissolta in un prato

Informazione

18.10.2010

Sequestrata dalla 'ndrangheta. Torturata. Uccisa. Sciolta nell'acido in un campo alla periferia di Monza. In quella Lombardia dove secondo la Moratti la mafia non esiste. La mafia che si prepara all'abbuffata di EXPO 2015. Lea Garofalo era collaboratrice di giustizia. Suo fratello era già stato vittima della criminalità organizzata. Una donna minuta, giovane, scomparsa in centro di Milano, in corso Sempione, una sera, dopo aver salutato sua figlia. Prelevata e poi dissolta nella terra di un prato. Era senza scorta e non se ne capiscono le ragioni. Chi più di lei aveva assoluta necessità di una scorta? Perché non le è stata assegnata d'autorità anche nel caso l'avesse rifiutata? Lea è un messaggio: chi parla è perduto, lo Stato non lo proteggerà. Vorrei che fosse reso pubblico l'elenco dei collaboratori di giustizia senza scorta. Per sapere in anticipo chi sarà il prossimo ad essere vittima della lupara bianca.

Le banche peggio del fisco. Intervista a Beppe Scienza.

Economia

19.10.2010

A cosa servono le banche in Italia? Questa domanda, semplice, semplice, ha molte risposte, nessuna rassicurante per i risparmiatori. Se i partiti sono i camerieri dei banchieri, i banchieri per conto di chi operano, chi servono a tavola? Chi muove i fili dei grandi banchieri della finanza, da Passera a Geronzi? Qual è il reale potere di questi ultimi? A giudicare dalla fine di Arpe e Profumo licenziati dalla mattina alla sera, non molto. Qualcuno dura più di altri perché è più funzionale al sistema. Le banche rispondono a interessi superiori, sconosciuti ai più, investono i soldi dei risparmiatori in buchi neri, come è avvenuto per Telecom, per Alitalia, per Air One. Investimenti a fondo perduto buttati nel cesso fatti con i soldi dei correntisti, di chi deposita i suoi risparmi.

Le banche sanno sempre prima quello che i loro clienti sapranno dopo. Questo è il trucco che gli consente di vendere i derivati con il buco dentro o di consigliare l'acquisto di obbligazioni Parmalat fino a un'ora prima della bancarotta. Le banche possono consigliare, vendere azioni di aziende a un valore inesistente, come è avvenuto per Saras, il cui titolo è stato subito svalutato dal mercato, senza mai rischiare nulla.

Le banche italiane sono un monopolio di fatto, i loro servizi hanno un costo superiore (spesso di molto) alle banche europee. Sono al servizio di politica, lobby. Finanziano cemento e centrali nucleari, Tav e ponte di Messina, ma ottenere un prestito per un piccolo imprenditore per la sua azienda o un mutuo per una famiglia è peggio che scalare l'Everest. Le banche decidono se un'impresa vive o muore, se un territorio è distrutto o rilanciato.

Intervista a Beppe Scienza del Dipartimento di Matematica Università di Torino.

Le banche, il vero nemico

"Sono Beppe Scienza, mi occupo di matematica e di soldi, di matematica finanziaria e oggi parleremo di imposte, di tasse perché l'argomento interessa sempre gli italiani, gli italiani odiano il fisco, non entro in merito se questo odio sia motivato, esagerato, su cui si specula, però una cosa merita chiarire. Per i risparmiatori il vero nemico non è assolutamente il fisco, ma in generale sono le banche, il sistema finanziario, i fondi comuni a portare via soldi ai risparmiatori, molti di più di quelli che porta via il fisco.Il discorso riguardo ai risparmiatori concerne il risparmio gestito, in particolare i fondi comuni che interessano circa 10 milioni di risparmiatori italiani e su questo vorrei fare una piccola premessa, non voglio infatti questa volta citare dati miei, ma dati di un'altra fonte: l'ufficio studi di Mediobanca e qui c'è qualcosa da dire, perché uno pensa a Mediobanca e dice: quelli figuriamoci: Cesare Geronzi, i Ligresti che razza di gente c'è, non entro in merito, capisco benissimo che uno storca il naso, però esiste, oltre a Mediobanca in sé, il suo ufficio studi e a capo dell'ufficio studi da anni c'è una persona sconosciuta ai più, a cui però i risparmiatori italiani dovrebbero erigere un monumento. E' Fulvio Coltorti, una persona dal fare schivo, uno studioso, un ricercatore, un economista di grandi capacità che non ama la pubblicità, di un'onesta adamantina. Da quasi 20 anni ogni anno con il suo ufficio studi passa al setaccio i fondi comuni italiani e quelli che vengono fuori sono atti d'accusa da cui non si salverebbero se non fosse che la stampa italiana è invece complice per aiutare la banda, gli sfasciacarrozze del risparmio gestito, quindi prendo a riferimento i dati dalla ricerca annuale di Mediobanca. In particolare l'ufficio studi di Mediobanca insieme a altre ricerche, da anni fa le pulci al risparmio gestito, ai fondi comuni e qualche altro prodotto simile e ogni anno esce una ricerca, questa è quella dell'anno scorso perché quella uscita a luglio è ancora in corso di stampa. Il 2009 è stato un anno tutto sommato molto fortunato, perché i fondi obbligazionari hanno mediamente reso, possiamo vedere qua, dall'indagine dell'ufficio studi di Medio Banca sui 1012 fondi Siccavo italiani dal 1984 al 2009, Siccavo è una specie di fondo comune un po' diverso, nel 2009 i fondi obbligazionari hanno reso al lordo il 6,2%, i costi sono stati il 1,1%, resta un 5, le tasse lo 0,6%, totale netto 4,4%, quindi banche, Sgr, il mondo finanziario non sono solo banche ma soprattutto banche direttamente o indirettamente hanno preso l'1,1 %, il fisco ha preso solo lo 0,6%, quindi sui fondi obbligazionari 2009, le banche, i gestori sono preso quasi il doppio del fisco. Prendiamo 10 anni dal 2000 al 2009 compresi, tutti fondi comuni sempre dall'indagine dell'ufficio studi di Mediobanca , ci sono tutti i dati, in media il rendimento annuo è stato dell'1,4% senza i costi, quanti sono stati i costi? L'1,4 %, si sono mangiati tutto il rendimento, tasse zero visto che a questo punto rendimento zero, tasse zero, quindi qui le banche hanno preso l'1,4 % all'anno, il fisco poveraccio non ha preso il becco di un quattrino! Su questo poi potremmo anche aggiungere che però rendimento zero vuole dire con i prezzi che sono aumentati in quei 10 anni del 23%, vuole dire che uno ci ha perso il 19%, aveva 100 all'inizio, alla fine il potere di acquisto è 81, ecco le bravure del risparmio gestito!Riprendete il controllo dei vostri soldi !

Prima conclusione direi inconfutabile, il mondo finanziario, le banche, le banche e i loro collegati vari etc., portano via in Italia molti più soldi ai risparmiatori, di quanti gliene porta via il fisco, quindi prima di lamentarsi delle tasse i risparmiatori devono lamentarsi semmai delle banche, però vorrei aggiungere qualcosa sempre riprendendo le analisi dell'ufficio studi di Mediobanca,perché uno dei confronti che fanno da anni è tra i fondi comuni da un lato e i Bot dall'altro, come dire tra un investimento evoluto, prodotto comunque da una forma di ingegneria finanziaria e dall'altro lato invece l'investimento della vecchietta, non siamo a livello di buoni postali fruttiferi, ma siamo vicini, come direi che ci vuole a prendere i Bot, poveri scemi quelli che prendono i Bot, poveri scemi non lo credo, ma comunque viene fuori che di regola chi è rimasto ancorato ai Bot, non ha fatto faville, non ha ottenuto investimenti strabilianti ma comunque ha ottenuto di più che con i fondi comuni che, questa mi i sembra una condanna senza appello, se non riescono neanche nell'arco di 26 anni a fare meglio di chi va ogni anno ai nuovi Bot, siamo veramente messi male. Qui vediamo due dati, il nero sono i 10 anni che abbiamo visto prima, questi sono gli ultimi 10 anni dove ogni anno chi si è fidato dei fondi comuni ci ha mediamente rimesso il 3% rispetto ai Bot, un po' diverso se guardiamo gli ultimi 5 anni, comunque ha perso quasi l'1%, ma soprattutto significativo da fine 1984 a fine 2009 chi ha affidato i suoi risparmi al risparmio gestito, ha ottenuto mediamente lo 0,8% all'anno meno di chi li ha tenuti in Bot e tra l'altro meglio ancora è stato l'investimento nei Btp, nei Cst, o nei buoni fruttiferi postali che hanno reso ancora di più. Conclusioni? Il discorso è complesso, però a parte come già detto che sono più rapaci le banche, i fondi del fisco, a questa rapacità si può sfuggire perché al fisco non si può sfuggire, ma alla rapacità delle banche e dei fondi unici si può sfuggire, basta non dargli i soldi in gestione e vista l'esperienza fallimentare di 26 anni del risparmio gestito con le eccezioni che sono minime, direi che quando un gruppo di persone ha dato prova di tale inettitudine o addirittura disonestà meglio riportare i remi in barca, riprendere il controllo dei propri soldi, al limite rinvestirli in Bot di altri Stati se uno li ritiene più sicuri, come la Francia o la Germania, ma non lasciare i propri soldi in mano a altri, non lasciare che altri gestiscono, ma prenderli, comprare dei titoli, quello che si vuole e tenerseli ben stretti."

Veronesi nuclearista e inceneritorista

Energia

19.10.2010

Veronesi garantisce per il nucleare. Guiderà lui l'Agenzia della Sicurezza. Veronesi è un oncologo, un mestiere che con le centrali nucleari non ha nulla a che vedere. Un vecchio usato dalla politica e che sfrutta la politica. Un senatore del Pdmenoelle. Veronesi è un uomo rassicurante per tutte le porcate, come gli inceneritori che chiama termovalorizzatori pur non sapendo un'emerita cippa di rifiuti e di energia. Garantisce che non provocano tumori e malattie respiratorie. E' la faccia buona del cancro, un imprenditore della salute. Senza una buona diffusione degli inceneritori, infatti, a cosa servirebbero i suoi ospedali? Formigoni. governatore eletto illegalmente per la quarta volta, si è detto favorevole alla centrale nucleare in Lombardia. Garantirà Veronesi che ha tenuto a precisare che non c'è nessun rischio Chernobyl. Veronesi, nuclearista e inceneritorista, il massimo per un garante.

La televisione è morta

Informazione

20.10.2010

Le discussioni sui programmi televisivi, le parcelle da pagare o le ospitate gratis, i veti e i controveti, gli attacchi alla democrazia e la libertà di parola di questi giorni mi sembrano l'accanimento su un cadavere. La televisione è morta da un pezzo, gli unici a non saperlo sono quelli che ci vanno. Nessuno vieta al grande artista, al profondo comunicatore, all'intrattenitore colto di rischiare in proprio, o cercare un finanziatore, per diffondere le sue verità democratiche, o meno, in Rete. Apra un account su YouTube, si filmi e chi vuole lo guarderà. Chi lo paga? Questo può essere un problema. E quanto lo paga? Questo, per molti, è un problema ancora più grande. Un consiglio. Crei un sito, dei contenuti, li sviluppi e chieda alle folle oceaniche che sentirebbero la sua mancanza in televisione di finanziarlo on line. Sembra una provocazione, ma non lo è. Avrebbe la libertà di dire ciò che vuole e un probabile introito, forse piccolo, forse grande, ed essere indipendente da consigli di amministrazione, direttori, politici. Lui e il pubblico che, spontaneamente, si collega per ascoltarlo. Nessun altro. Giocherebbe d'anticipo.
L'integrazione internet/televisione è un dato di fatto, la scomparsa dei palinsesti generalisti solo un problema di tempo. Nessuna persona sana di mente e informata sui fatti investirebbe oggi in azioni di Mediaset, RAI (se si quotasse) o La 7. Sarebbe come investire in ferri da cavallo all'avvento delle prime automobili della Ford.
In un futuro non così lontano ti siederai in poltrona e navigherai sullo schermo di casa. Sceglierai tu chi seguire, non decideranno Masi o Confalonieri o i partiti o il digitale terrestre. Ad ogni minuto nel mondo qualcuno abbandona la televisione per Internet. E' come una clessidra con granelli di polvere che si trasferiscono da un luogo a un altro. Un posto con nuove regole e opportunità in cui ci si gioca tutto senza paracaduti. Nel quale la propria credibilità è l'unico valore economico. L'unico per cui qualcuno è disposto a pagare. Un mondo senza Minzolini, Vespa, Fazio, nel quale il caravanserraglio dei politici svanirebbe. Chi si collegherebbe e soprattutto pagherebbe per ascoltare Cicchitto, La Russa o Bersani? Dovrebbero essere loro a pagarli e forse non basterebbe. Ecco, alla televisione rimarrà solo questo, il telespettatore pagato, come le folle che sbarcano dai pullman pagati con il pranzo al sacco pagato per le manifestazioni pagate dai partiti finanziati dai cittadini. Il telespettatore pagante si trasferirà invece armi e bagagli in Rete e sceglierà lui a chi dare i suoi soldi.

I mille fuochi d'Italia

Informazione

20.10.2010

I fuochi si accendono un po' ovunque. L'ultimo è stato ieri a Cagliari con il Movimento dei Pastori Sardi di fronte alla Regione Sardegna con i consueti scontri con gli agenti antisommossa. In questo caso, purtroppo, un manifestante rischia di perdere la vista per un candelotto lacrimogeno, mentre un altro candelotto ha colpito un fotoreporter ricoverato in ospedale. Ma i candelotti si sparano in aria o ad altezza d'uomo? Continuano le proteste a Boscoreale in Campania per le discariche con due rimorchi di rifiuti incendiati, prima di essere sversati, dai manifestanti. Non è pensabile che ogni protesta si trasformi in un problema di ordine pubblico anche perché i focolai si stanno diffondendo. Quanti agenti servono per il Ponte di Messina, la Tav in Val di Susa, le fabbriche che continuano a chiudere, le centrali nucleari, la base americana di Vicenza? 50.000? 100.000? Guidati in prima fila da Maroni e La Russa? La gente si rivolta quando è esasperata o non ha più niente da perdere. Quando si salderanno i fuochi chi riuscirà a spegnere l'incendio?

Il popolo italiano è un cane di paglia

Muro del pianto

21.10.2010

Ogni Nazione al tramonto ha i suoi simboli, qualcosa che ne rappresenta l'epitaffio. L'Italia ha la spazzatura e i manganelli. Le due parole più frequenti nel nostro lessico quotidiano. Quando ci ricorderemo della dissoluzione della Seconda Repubblica sentiremo il puzzo delle discariche e rivedremo il sangue dei manifestanti. A Terzigno e a Boscoreale vengono inseguiti con i manganelli dei cittadini italiani. A picchiare uomini e donne con le mani alzate non sono pericolosi extracomunitari e neppure camorristi, ma persone pagate dagli italiani per difendere quegli stessi uomini e donne. Le discariche, trasformate in un problema di ordine pubblico, derivano in realtà da corruzione, cattiva amministrazione, menefreghismo totale del territorio da parte dei politici. Di tutti i politici... ogni distinzione a questo punto tra un Bersani e un Berlusconi, tra un De Luca e un Caldoro, è una presa per il culo. La raccolta differenziata e il riciclaggio delle materie prime, acqua, vetro, plastica e l'utilizzo del resto per il compostaggio non è impossibile, semplicemente non lo si vuole fare.
Non sono i campani a puzzare, ad essere incivili, ma il Parlamento, il governo, la Regione Campania, la Confidustria degli inceneritori. Manganelli, il capo della Polizia, sempre più un corpo separato dal Paese reale, ha detto: "C'è rammarico per il fatto che temi che altri soggetti sono chiamati a risolvere trovino in un ruolo di supplenza le forze di polizia. Noi non siamo certo nemici di chi manifesta, facciamo il nostro lavoro. Siccome a Terzigno si deve sversare, faremo in modo che questo sia possibile anche se dovesse costare l'uso della forza". Costi quel che costi si sverserà, si manganellerà. A chi risponde la Polizia? A Maroni o al popolo italiano? Cosa prova un poliziotto dopo aver sparato un fumogeno ad altezza d'uomo o picchiato un vecchio, come è avvenuto a Cagliari durante la manifestazione dei pastori sardi, o aver manganellato una donna a Terzigno? Si sente in pace con la sua coscienza solo perché ha obbedito a ordini superiori?
Questa è una guerra tra poveri, da una parte i cittadini, dall'altra ragazzi sottopagati con una divisa e spesso senza nessun'altra alternativa di lavoro. Se si va avanti così è chiaro a chiunque, anche a Manganelli, che non se ne esce. La violenza contro i cittadini inermi genererà altra violenza in una spirale in cui pagheranno solo gli innocenti. Il popolo italiano è un cane di paglia, subisce, subisce quasi sempre. Poi, d'improvviso può prendere fuoco.

Lo Zoo di 105 is back

Informazione

21.10.2010

Lo Zoo di 105 è tornato a trasmettere. I ragazzi oggi mi hanno chiamato. Si è parlato di media, dei lampioni di Antigua finanziati dal Comune di Milano, di libertà di espressione. Gli ho suggerito di trasferirsi in Rete per evitare padroni e censure. Liberi di dire ciò che vogliono. Una radio web è difficile da chiudere. All'inizio può essere dura, un passo indietro rispetto alla radio tradizionale, meno ascolti di quelli a cui eri abituato, ma poi ti accorgi che è il futuro. Il blog vuol fare proprio questo, aprire una radio web h24, 7 giorni su 7. Ci sto lavorando, L'obiettivo è partire nei primi mesi del 2011. E' un po' che volevo dirvelo...

Intifada Italia

Informazione

22.10.2010

Cosa accomuna Terzigno a Venhaus a Vicenza a Messina a Cagliari? La difesa del territorio, delle proprie radici.
Le persone capiscono che il luogo in cui vivono sarà distrutto per sempre, avvelenato, militarizzato, l'economia devastata e reagiscono. Non hanno scelta. La città, la campagna, i monti dove hanno vissuto i padri e dove vivranno in futuro i figli e nipoti sono il loro unico vero patrimonio, spesso la ragione di vita. Le cento Italie, ognuna con una storia di millenni, tutte diverse tra loro, possono convivere in questo baraccone unitario se non ne viene messa in discussione l'identità o la stessa sopravvivenza. Quando saranno resi noti i siti delle centrali nucleari ci sarà la rivoluzione civile, non sarà sufficiente l'esercito per costruirle.
La difesa del territorio di fronte a opere insensate come la TAV in Val di Susa e il Ponte di Messina fa riemergere dal passato il senso di comunità, legami sociali e produttivi di secoli e provoca una separazione improvvisa, netta, tra i cittadini e lo Stato che reagisce con la forza, con la violenza dei celerini, dei fumogeni ad altezza d'uomo, con i manganelli sulle donne italiane con le braccia alzate. Le conseguenze sono una frattura sempre più grande che consegna il Paese, o quello che ne rimane, che è molto poco, ai separatismi e alle mafie.
Le forze dell'Ordine hanno il dovere di far rispettare la legge. Ma il cittadino accetta questo principio solo se le leggi sono considerate giuste dal comune sentire, dalla coscienza popolare, se non sono scritte per proteggere interessi personali, di gruppi economici o criminali. Se le leggi sono il parto di persone inquisite, condannate, giudicate in primo e secondo grado, le leggi non hanno alcuna credibilità. Un popolo che non rispetta la legge, anche se questa è ingiusta, è un popolo di fuorilegge? E chi usa violenza sui cittadini per far rispettare leggi ingiuste "svolgendo un ruolo di supplenza" al posto della politica è realmente legittimato a farlo? E in nome di cosa? Del mantenimento dell'ordine costituito?
L'Italia si sta frammentando in isole separate, di autodifesa, di legittima difesa. Cittadini con l'elmetto contro uno Stato cialtrone e incapace. Una disgregazione dalla quale può nascere di tutto. Un nuovo fascismo conclamato o la nascita di Stati su base storico e territoriale come la Repubblica di Venezia, il Granducato di Toscana o la Sardegna indipendente. C'è un senso di sfinimento che accompagna la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Molti si chiedono chi ce lo ha fatto fare.

La cella in piazza

Muro del pianto

22.10.2010

In carcere, nel Paese di Cesare Beccaria, si muore come le mosche o si diventa delinquenti. La cella in piazza che gira per l'Italia dimostra che il carcere a tutto serve, tranne che a rieducare. Visitatela.
"Una cella vera in piazza per aiutare a capire. Da questa mattina fino a domenica in Piazza Re Enzo a Bologna potrà essere visitata una cella carceraria fedelmente riprodotta, che sta girando le città d'Italia per risvegliare l'attenzione dell'opinione pubblica sul sistema giustizia. I visitatori potranno verificare quanto sia difficile vivere quotidianamente, 22 ore su 24, all'interno di una cella dove spesso la porta è chiusa e lo spazio vitale è ridotto al minimo (tanto che bisogna mangiare a turni perché il pavimento non può ospitare tutti in piedi contemporaneamente). Dall'inizio dell'anno ci sono stati in Italia 54 suicidi, anche a causa di un sovraffollamento che, nella nostra regione, raggiunge l'85,7%." L'iniziativa è di Daniele Lugli, Paola Cigarini e Vanna Mainardi.

Una lettera da Terzigno

Informazione

22.10.2010

Una lettera da Terzigno.
"Buona sera, sono il dott. Nicola Boccia e sono residente a Terzigno. Potrei scrivere centinaia di pagine su quanto sta accadendo a Terzigno, ma mi limito a descrivere i fatti più concreti che poi sono degenerati nell'intifada terzignese. Nel 2008 il sindaco di Terzigno Domenico Auricchio firmava l'apertura delle due discariche nel Parco Nazionale del Vesuvio, patrimonio Unesco. Dopo il ricorso da parte dell'Ente Parco contro la discarica, il governo con proprio decreto scavalcava la legge del parco e consentiva la definitiva apertura delle 2 discariche. Nel 2009 dopo la sfiducia al sindaco Auricchio si ritornava alle elezioni ed il sindaco giurava sulla statua di padre Pio che lui non aveva mai firmato il consenso all'apertura delle discariche e che se fosse risalito avrebbe fatto chiudere anche la discarica n.1. Salito nuovamente disattendeva, ovviamente tutte le promesse. Intanto l'agricoltura che ha reso famosa Terzigno nel mondo grazie al vino Lacryma Christi moriva e l'uva le nocciole e le albicocche del Vesuvio rimanevano invendute a causa della presenza della discarica, facendo perdere centinaia di posti lavoro. Inoltre il territorio è/era caratterizzato dalla presenza di decine di ristoranti aperti grazie alla buona tavola ed al favoloso panorama (il Vesuvio da un lato ed il golfo di Napoli dall'altro) che occupano/vano centinaia di persone ora ridotti in ginocchio a causa dei miasmi della discarica (ed ancora non apre la seconda discarica che è la più grande d'Europa). Detto ciò secondo voi quando una persona perde il posto a causa della discarica e deve vedere i propri familiari ammalarsi di cancro, secondo voi che alternativa ha? Ovvio, scatena l'inferno. Tale inferno non è niente se arriveranno i militari ad aprire la seconda discarica, perchè i più facinorosi impugneranno le armi ed allora, purtroppo, ci saranno molti morti." Nicola Boccia

I Quelliche

Muro del pianto

23.10.2010

In Italia quasi nessuno dà il buon esempio, ma tutti vogliono fare una "bella figura". Apparire è più importante che essere, promettere più importante di mantenere, prendere per il culo gli altri (e qualche volta anche sé stessi) un comportamento etico, adottato per non deludere e dare speranza. La sindrome della "bella figura" attraversa tutte le classi sociali, è un nostro tratto distintivo dall'ultimo barbone al presidente della Repubblica. I Quelliche.
Quelloche chiede l'abolizione della pensione dei parlamentari e continua a prenderla
Quelloche lo Scudo Fiscale non si è accorto che era una porcata e non era in aula a votare contro
Quelloche va in televisione per raccontare la verità a prezzi modici
Quelloche vuole la raccolta differenziata con gli inceneritori della Marcegaglia
Quelloche fa un partito contro le leggi ad personam e vota l'ennesima legge ad personam
Quelloche ha ripulito la Campania con le discariche tossiche
Quelloche la rivoluzione comunista domani, ma Casini e Cuffaro oggi
Quelloche fa informazione progressista con i finanziamenti ai giornali e i profitti privati
Quelloche la televisione è in mano a Berlusconi, ma è sempre in televisione a dirlo
Quelloche vuole l'acqua pubblica, ma la gestione deve essere privata
Quelloche che è per la riduzione dell'inquinamento dell'aria e va in Comune con l'auto blu
Quelloche cura i tumori e che bruciare i rifiuti ha conseguenze ZERO per la salute
Quelloche la politica è una missione, "dalla nascita" , e incassa lo stipendio pubblico dalla maggiore età
Quelloche la legge elettorale va cambiata, ma quando era al governo non ha mosso un dito
Quelloche il popolo italiano ha bisogno di "lavoro, lavoro, lavoro" e ha un lavoro insieme alla moglie in Parlamento da più di vent'anni
Quelloche fa il politico per informare e il giornalista per fare politica
Quelloche ognuno conta uno, ma quando si tratta di muovere il culo conta sempre zero
Quelloche i partiti non rappresentano nessuno, ma per cambiare bisogna dialogare con i partiti
Quelloche ha il SUV a rate, ma fa un solo pasto al giorno
Quello che è contro i finanziamenti pubblici ai partiti, ma li incassa fino all'ultimo euro
Quelloche ha il salotto buono chiuso a chiave con la plastica sulle poltrone per ricevere gli ospiti

Quelloche è stato licenziato, ma ogni mattina bacia la moglie per andare in ufficio
Quelloche non si è mai laureato, ma ha fatto due feste di laurea
Quelliche i manifestanti di Terzigno sono camorristi, ma Cosentino non si può processare...

Una capanna sul Monte Rosa

Energia

23.10.2010

Lino Guzzella, professore alla Swiss Federal Institute of Technology ha spiegato a Cesena il valore dell'energia e ha dimostrato come ha realizzato una capanna autosufficiente per l'energia ed ecosostenibile sul Monte Rosa. Il tutto in pochi mesi. Se è possibile sulle vette è possibile ovunque. Non perdetevi il video.

Lino Guzzella. L'energia è vita

Credo che non devo convincere nessuno che abbiamo un problema di energia che il futuro non può essere fossile, che dobbiamo trovare delle nuove soluzioni, la soluzione che vedo e che credo tanti altri vedono come unica è l'intelligenza, dobbiamo sostituire carburante con intelligenza ragazzi! Vorrei farvi vedere un esempio di come si può fare una piccola, piccola cosa che abbiamo fatto nel mio gruppo, ma vorrei veramente anche prima dire una cosa che mi è molto importante, non sono italiano, ma vivo spesso in Italia, non ho mai visto (a Woodstock 5 Stelle, ndr) un gruppo di gente così grande che si occupa così bene dell'ambiente, che è così responsabile, sono veramente sorpreso ma molto, molto positivamente, complimenti, andate avanti così! Quello che vedete dietro a me è molto, molto inquietante: oggi consumiamo una certa quantità di energia, non è importante sapere il numero assoluto, ma quello che vedete è che tra 40/50 anni se non facciamo niente avremo bisogno del doppio di energia primaria nel nostro pianeta, ci sono due ragioni: 1) diventeremo un po' di più su questo pianeta, 6,5 miliardi e andremo verso i 10 miliardi, ma non è la ragione più importante. 2) oggi non tutti hanno lo stesso lusso che voi e io abbiamo, energia è uguale a vita buona, senza energia e senza tecnologia siamo degli schiavi, dobbiamo lavorare nel fiume, dobbiamo cercare legna per cucinare, dobbiamo portare l'acqua da chilometri e ci sono più di un miliardo, quasi due miliardi di persone in questo pianeta che non hanno accesso all'energia elettrica, non lo dimentichiamo. Vedete la nuova capanna del Monte Rosa, 2883 metri sopra il livello del mare, abbiamo fatto col mio Politecnico una capanna che è quasi autosufficiente in energia, non lo è ancora del tutto, ci stiamo lavorando, è un bellissimo esempio per ispirare tanta altra gente a pensare a questi concetti, di lavorare a soluzioni intelligenti, che non usano tanto carburante e vorrei farvi vedere adesso un piccolo filmato dove si vede come questa capanna è stata costruita, è molto divertente, perciò ho scelto di farlo vedere. Abbiamo dovuto fare tutto con l'elicottero, non abbiamo portato su i pannelli, tutto è stato aerotrasportato. Abbiamo cominciato nel maggio 2009 con le fondamenta che vedete, una ventina di persone che hanno vissuto là sopra per delle settimane, vedrete che devono essere abbastanza agili questi muratori, guardate questo tipo, quasi, quasi poteva andare al circo invece di essere un muratore! Bellissimo il Monte Cervino, da dietro il Matterhorn. Vedrete adesso il bellissimo ghiacciaio, la capanna che comincia a crescere, nel giugno, abbiamo avuto molta fortuna, in quell'anno c'era molto bel tempo, hanno potuto costruire tutto l'anno senza pausa. Vedete qua adesso com'è fatta dentro una capanna per un rifugio, tutto in legno, molto confortevole, da vivere dentro per una capanna, un'architettura bellissima. Le cose non devono solo essere buone, devono anche essere belle, la vita ha anche questo aspetto estetico che è molto importante. Una capanna sul Monte Rosa

Qua vedete, si mette un piccolo pino quando si arriva alla massima quota, un segno che la capanna è quasi finita, ma non del tutto, tanta elettronica, tanta informatica, tanti sensori, è molto importante che capiate che questo è il futuro, dobbiamo diventare più intelligenti e questo ci aiuta con dei sistemi tecnici a esserlo,qua la capanna è finita, la facciata solare, tutti i pannelli solari, da dietro vedete il ghiacciaio, ancora una volta da dentro dove questa fascia si entra con la scala che il sole porta anche tanto calore nella capanna dentro. Per chi non sa dove è il massimo del Monte Rosa, là dove c'è quel punto rosso è bellissimo, proprio la frontiera tra la Svizzera e l'Italia, è di tutte e due i Paesi questo gioiello. L'elettricità è fatta con dei pannelli solari di 80 metri quadrati, il calore è fatto con dei pannelli solari, 60 metri quadrati, è molto ben isolata la casa, il calore viene utilizzato molto bene, qui un importante aspetto, non solo l'energia diventerà una risorsa molto importante, ma anche l'acqua. L'acqua diventerà una cosa molto importante, la capanna crea e purifica la sua acqua, niente di sporco esce dalla capanna. Qua vedete questa bellissima immagine con i pannelli termici.

Pannelli fotovoltaici, la notte questo simbolo nelle Alpi. Chi vede la capanna? Dove è? Piccolissima, quello che dobbiamo capire che la natura è molto più forte di noi, qua sotto è la capanna, la bellezza di questo progetto è la natura e non la capanna, questo è veramente il dono che abbiamo! Con questi ingredienti che vedete, le previsioni del tempo, sopra a destra le previsione della gente che verrà nella capanna, sappiamo già tre giorni avanti chi arriva, sotto la capanna e a destra un modello matematico, non andrò a spiegarvi cos'è, ma con un personal computer siamo capaci di predire cosa succederà nella capanna nei prossimi 3, 4 giorni e con questo possiamo pianificare in un modo più intelligente l'uso dell'energia e risparmiamo l'energia che non vogliamo usare, l'energia fossile, sostituendola con l'energia solare che possiamo invece utilizzare ad limitum, che non si spegnerà mai!

Forse vi domandate perché ho messo una bicicletta qua, come ultimo lucido, vorrei chiaramente dirvi un concetto importante: il valore dell'energia è molto più importante del suo prezzo, se voi

dovreste guadagnare la vostra vita producendo energia elettrica meccanica, avreste più o meno una paga sui 6/7 cent. Incredibile quanto poco costa la nostra energia e devo dire che è bene che l'energia sia a così buon mercato perché ancora una volta energia è vita. Solo se abbiamo sufficiente energia a nostra disposizione abbiamo una vita civile, però anche se costa poco dobbiamo renderci conto del valore dell'energia, è molto più grande il valore del suo prezzo. Non ho nessuna idea come farò come ingegnere a convincere la gente, di una cosa sono convintissimo: se abbiamo una chance di fare qualcosa di sensato, siete voi, non sono gli scienziati, gli ingegneri, ma il pubblico, la grande popolazione che deve cambiare la testa, aiutatemi, aiutate Beppe Grillo, fate qualcosa di buono, grazie mille per la vostra attenzione, buona notte e arrivederci!